



L'Eco della Sezione Corazzieri

L'Associazione Corazzieri a Stella

Nella mattina del 23 febbraio a Stella si sono svolte le commemorazioni per il trentennale della morte di Pertini. La manifestazione organizzata dall'Associazione Sandro Pertini guidata dal suo Presidente Elisabetta Favetta e chiamata "Un fiore per Sandro" con la collaborazione, che prosegue ormai da qualche anno, dei soci corazzieri Ortenzi e Fasoli, ha visto una chiesa colma. Erano presenti il Sindaco di Stella Marina Lombardi, il Ten. Col. Ragusa del comando Carabinieri di Savona, il consigliere Righello della Regione Liguria, l'assessore Santi del comune di Savona, i rappresentanti della Questura e della Guardia di Finanza, varie Associazioni d'Arma, le scuole medie di Stella che al termine della celebrazione hanno cantato l'inno d'Italia. L'Associazione Corazzieri era presente con numerosi componenti, come si vede nella foto a lato, provenienti da varie località con il loro Presidente Gen. Domenico Scarrone. Quest'ultimo, dopo gli interventi delle autorità del luogo, ha preso la parola ricordando la figura di Pertini attraverso alcuni aneddoti che riguardavano il suo carattere e la sua persona, inoltre ha presentato all'Assemblea l'autista del Presidente Antonio Funetta visibilmente commosso. Ha infine ringraziato tutti i soci corazzieri presenti per



la dedizione dimostrata a testimonianza del grande affetto e della stima che Pertini aveva suscitato. Infine ha donato al Sindaco di Stella e al presidente Favetta due foulard con lo stemma araldico della Sezione Corazzieri. Momenti di commozione e di ricordi si sono succeduti e rincorsi tra gli uomini del Presidente durante la visita alla casa museo e al cimitero dove hanno deposto un cuscino con la scritta "I Suoi Corazzieri" a memoria e ricordo, mentre il suggestivo suono della tromba segnava l'importanza dell'evento con le note del silenzio che si alzavano nel cielo grigio verso le nuvole.

La Redazione

Sandro Pertini Il Presidente più amato dagli Italiani



Una immagine del Presidente con la sua
inseparabile pipa

Uomo di decisi ideali, nello stesso tempo personaggio di forte carisma, Sandro Pertini ha cavalcato l'onda storica e poi politica di un periodo della storia d'Italia che va dalle guerre mondiali agli anni ottanta. Eletto al Quirinale nel 1978, fu il Presidente della Repubblica più amato dagli Italiani, il presidente della gente, dei bambini, il presidente-partigiano. Noi vorremmo ricordarlo utilizzando le sue parole espresse in diverse occasioni, dove i concetti base del suo pensiero vengono sottolineati con quella voce forte e determinata dal timbro deciso e definito come era lui di carattere, se stesso sempre, anche al di là del protocollo. La sua forza è sempre venuta dal grande rispetto per gli Italiani "Credo nel popolo italiano" aveva detto in una intervista "ho girato molte Nazioni e più conosco altre genti più stimo il mio popolo". Ha sempre creduto nella gioventù, i giovani non hanno bisogno di prediche, diceva, hanno necessità da parte degli anziani di esempi di onestà, di coerenza, di altruismo e di amore per la libertà che lui stesso ha professato per tutta la vita come una bandiera.

La Redazione

Giuliano Cianchi un socio di grande spessore



Giuliano Cianchi al momento del commiato con il Presidente della Repubblica

pubblico al Battaglione Campania (NA). L'anno dopo passa al Battaglione Lazio e da lì nello stesso anno entra a far parte del Reggimento Corazzieri con servizi come uscite a cavallo, vigilanza alla caserma, guardia scuderia. Nel 1987 viene incaricato di svolgere attività di sicurezza ravvicinata al Capo dello Stato Francesco Cossiga. La funzione non era presente tra quelle svolte in maniera ordinaria ed è stata pensata e organizzata per soddisfare le necessità del Presidente. Successivamente, visto il ritorno positivo sulle modalità organizzative messe in atto, il Presidente decideva di creare un nuovo gruppo stabile dei Corazzieri che svolgesse le attività di protezione della Sua persona, dei familiari e degli ospiti. Visto l'incarico già svolto con professionalità Cianchi è stato immediatamente destinato alla nuova struttura fino al 2019 anno in cui ha terminato il servizio attivo e si è iscritto all'Associazione. Nel tempo trascorso dalla fondazione del Reparto al momento di lasciare l'Arma, il nostro Giuliano ha avuto modo di partecipare a molti eventi istituzionali durante i quali si è trovato al fianco di tanti personaggi con grande rilevanza come: Capi di Stato esteri, politici, rappresentanti del mondo della cultura, dello spettacolo, dello sport e della moda. Con un pizzico di nostalgia, ma nello stesso tempo con la fierezza di aver vissuto momenti importanti che nessuno potrà mai toglierli racconta: "Rimangono ricordi indimenticabili le presenze di Papa Giovanni Paolo II, Rita Levi Montalcini, l'Imperatore del Giappone, la Regina di Inghilterra Elisabetta II, i Presidenti americani e tanti altri, forse non così importanti, ma che comunque hanno lasciato un segno indelebile nella mia memoria. Non conosco i nomi, non ricordo i volti ma devo citare anche tutte le persone comuni che ho avuto l'onore di accompagnare nei bellissimi saloni del Palazzo e che sono state parte integrante della mia esperienza". Giuliano Cianchi però non è solo un validissimo corazziere ma è anche uno sportivo infatti già dal 2009 ha cominciato a tirare con l'arco. Oggi lo pratica a livello agonistico partecipando a gare in calendario FITARCO ed è diventato istruttore di primo livello. Certamente ora che ha più tempo si divide tra volontariato in Quirinale e questa attività partecipando pro bono a un gruppo di "para archery" per insegnare la disciplina a persone con handicap motori di diverse tipologie. A lui va tutta la nostra stima e il

Per i colleghi che lo hanno conosciuto sul lavoro, per gli amici, per chi ha avuto modo di avvicinarlo, Cianchi è un uomo di grande serietà e di deciso impegno. La sua voce pacata dal timbro caldo e i suoi modi corretti e gentili danno di lui una immagine gradevole ed affidabile. La sua intelligenza e la sua cultura soprattutto storica del Quirinale ne fanno una guida impagabile ed unica per la precisione, la conoscenza particolareggiata, la ricchezza di notizie. Nel 1982 appena arruolato nell'Arma svolge il servizio di ordine



Cianchi in attività sportiva

nostro rispetto. Albert Einstein affermava: "Cerca di diventare non un uomo di successo, ma piuttosto un uomo di valore". In questo Giuliano Cianchi non solo ci è perfettamente riuscito, ma ha lasciato una traccia da seguire.

La Redazione

Nel ricordo delle origini

E' sempre importante ricordare le origini, i momenti storici della propria formazione, per questo il Reggimento Corazzieri, corpo speciale dell'Arma dei Carabinieri ha voluto ricordare la data del 7 febbraio del 1868 alla Caserma Sanfront. In quella data infatti, per ordine del Ministro della Guerra vennero concentrati in Firenze 80 carabinieri a cavallo destinati come scorta d'onore al corteo reale che doveva formarsi quando la principessa Margherita di Savoia andando in sposa al principe Umberto, sarebbe entrata solennemente in città. I Carabinieri indossarono gli elmi e le corazze già impiegate alle nozze del Duca di Savoia. Questa volta però lo Squadrone non venne sciolto ma rimase a guardia dei Reali e della persona del Sovrano. Da allora



Corazza ed elmo attuali



Corazza ed elmo del 1868

nelle sue diverse storiche evoluzioni il Reggimento è rimasto forte nel suo ruolo e fermo nella sua integrità ora al servizio del Presidente della Repubblica. Per festeggiare dunque all'interno della caserma stessa tale ricorrenza il 7 febbraio il Colonnello Magrini comandante del Reggimento con il tenente colonnello De Caro a capo degli squadroni, ha organizzato nel maneggio interno un piccolo concorso ad ostacoli tra i membri degli squadroni stessi, come attività ed integrazione sociale con la partecipazione dei carabinieri a cavallo comandati dal Col. Caporossi. Alla manifestazione era invitato il Presidente dell'Associazione Corazzieri Sezione Quirinale, sottolineando, se pure ce ne fosse ancora bisogno, unità tra passato e presente che rende compatto, continuativo e forte il sentire da Corazziere.

La Redazione

Una presenza di solidarietà

Martedì 11 febbraio l'Associazione Corazzieri Sezione Quirinale con i propri soci e alcune componenti della Redazione dell'Eco ha partecipato alla fiaccolata svoltasi in memoria di Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli, salite al cielo sotto il ponte di Corso Francia, il 22 dicembre 2019: un destino difficile da accettare. La solidarietà, il senso di appartenenza, il rispetto per quelle due vite strappate troppo presto ad una esistenza piena di promesse, hanno toccato i cuori e uno spirito di sostegno verso chi soffre e verso chi se ne è andato troppo giovane, ci ha spinto ad essere presenti. E' proprio nei nostri obiettivi sostenere chi ne ha bisogno, in momenti difficili da sopportare. Va ricordato comunque che con loro, il nostro pensiero si rivolge anche alla numerosa quantità di giovani che in questi ultimi tempi hanno insanguinato le strade, spezzando vite e straziando gli animi. C'erano tutti: genitori, amici, compagni di scuola e di sport, parenti, membri del settore parrocchiale... sembrava che la città

si fosse fermata in quel quartiere della grande Roma. Tutti vicini ai genitori che si sono abbracciati davanti al murales che le ricordava. Quando all'imbrunire tutte le luci si sono messe a brillare di più e a creare un barlume che si snodava e raggiungeva le case dove le ragazze abitavano, la loro scuola e poi la parrocchia, l'animo dei presenti è diventato quasi uno solo in una domanda che era ricorrente: perché? Non ci sono risposte, noi uomini non possiamo trovarle, ma possiamo trasformare con il tempo questo dolore in energia per fare qualcosa per operare in modo che queste tragedie accadano con meno frequenza, l'essere tutti insieme oggi è già una testimonianza e al tramonto tutte le luci sembravano un grande abbraccio che saliva fino al cielo per raggiungerle e dire loro siamo qui sempre per voi.

La Redazione



Il murales di Corso Francia fatto dai compagni nel luogo dell'incidente

75 anni fa le donne potevano votare



William Shakespeare scriveva :

Per tutte le violenze consumate su di Lei,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le ali che le avete tagliato,
per tutto questo:/

in piedi, Signori, davanti ad una Donna./

... e in quel lontano 1 febbraio 1945 veramente ci si è alzati in piedi a favore delle donne finalmente!

Così in un'Italia ancora parzialmente occupata dai nazisti a nord e invasa dagli angloamericani a sud il governo presieduto da Bonomi decide di emanare il decreto legislativo luogotenenziale n.23: finalmente le donne potranno votare. La prima concreta occasione

arriva un anno dopo, il 10 marzo 1946, con le elezioni amministrative per la ricostituzione dei comuni. Le elettrici rispondono in massa e l'affluenza femminile alle urne supera l'89%. Oltretutto, non solo le donne votano, ma sono anche votate: circa 2.000 candidate conquistano un seggio nei nuovi consigli comunali. Finché arriva il giorno del referendum del 2 giugno 1946: si deve scegliere tra monarchia e repubblica, e votare contemporaneamente i rappresentanti all'assemblea costituente che discuterà la nuova carta costituzionale italiana. Riescono a essere elette alla Costituente 21 donne: 9 della Democrazia Cristiana, 9 del Partito Comunista, 2 del Partito Socialista e 1 dell'Uomo Qualunque. Sono 21 donne su 556 deputati, pari al 3,7% del totale. Poche forse ma già tantissime per la loro carica simbolica, per la rottura che rappresentano con il passato. Certo, ai diritti politici conquistati nel '46 non corrisponderà per molto tempo la pienezza dei diritti civili, che saranno ottenuti molto lentamente: la tutela delle lavoratrici madri (1950); l'ingresso delle donne nell'amministrazione della giustizia (1956); il divieto di licenziamento per matrimonio (1963); l'abrogazione del reato di adulterio (1968) e poi del delitto d'onore (1981); la legge sul divorzio (1970); il nuovo diritto di famiglia (1975); l'aborto (1978). Come pure la parità di trattamento di uomini e donne sul lavoro (1977), che ancora stenta a essere pienamente riconosciuta. Ma quel 2 giugno di settantacinque anni fa iniziò finalmente il percorso delle donne italiane verso un loro ruolo, una loro autonomia, un essere considerate nella loro pienezza di donne, l'inizio di una strada indirizzata verso il riconoscimento di una piena cittadinanza.

La Redazione

In ricordo del Carabiniere Enea CODOTTO

Domenica 9/2/2020 in località Gorgo di Latisana (Ud) si è svolta la cerimonia in memoria del 39° anniversario della morte del CC Enea Codotto M.O.V.M. Hanno partecipato il sindaco di Latisana dott. Daniele Galizio, il consigliere regionale avv. Maddalena Spagnolo, il comandante della Compagnia CC di Latisana Magg. Nicola Guercia, l'ispettore regionale FVG Gen. C.A. Ladislao Michele, il



presidente della sezione ANC di Latisana Ma.s.Ups. Giovanni Doretto, i comandanti delle Stazioni dipendenti dalla Compagnia, Associazioni Combat tentistiche e d'Arma, inoltre a rappresentanza dell'Associazione Corazzieri i soci Lino Marchesin e Oreste Franceschinis che vedete sull'attenti nell'immagine.

La Redazione